

# Confesercenti: «Eventi per Natale» E gli artigiani: «Ora tempi certi»

Il direttore della Cna, Pazzaglia: «Tante difficoltà, adesso è necessario un business plan dell'opera»  
Renzi (Confartigianato): «Perdere cinque milioni di euro del Pnrr apre una grande riflessione»

## UNA RICHIESTA COMUNE

**I commercianti:  
«Meglio evitare  
scontri politici  
Dobbiamo tutti  
collaborare  
per il bene  
della nostra città»**

**Più certezze** e aiuti alle attività vicine alla Garisenda, meno scontri politici. In sintesi sono queste le richieste di commercianti e artigiani, alle prese dal 2023 con il 'cantierone' sotto la Torre.

«Proprio due settimane fa, viste le tante attività in via Zamboni a noi associate, ci siamo fatti promotori di un incontro in Comune per parlare del tema dei lavori attorno alla Garisenda, preoccupati per i tempi dell'intervento e, ovviamente, per il calo di fatturato dei nostri esercizi commerciali», dice Loreno Rossi, direttore di Confesercenti Bologna. Primo punto, «al di là del tema dei 5 milioni di Pnrr, la necessità di evitare scontri politici: dobbiamo tutti collaborare per il bene della città», auspica Rossi. Che ribadisce due richieste: la prima, aiuti ai commercianti della zona della Garisenda uguali a quelli garantiti ai commercianti 'colpiti' dai cantieri del tram; la seconda, riguarda la promozione turistica dell'area. «Una promozione - aggiunge il

direttore di Confesercenti - che partirà già a Natale. Siamo pronti a dare il via a una collaborazione con il Comune per tutta una serie di iniziative nella zona (in via Zamboni e in via San Vitale, *ndr*) a partire dall'illuminazione in occasione delle festività». Restano, infine, i dubbi sui tempi.

«Dal 2023 al 2028, data stimata per la fine dei lavori, sono 5 anni: in altri Paesi in tutto questo tempo si costruisce mezza cit-

tà», sferza Rossi.

Sul fronte degli artigiani, interviene Claudio Pazzaglia, direttore generale di Cna Bologna: «Ormai la vicenda della Torre sem-

bra un feuilleton... La soluzione, sentendo anche i tecnici che stanno lavorando alla Garisenda, sembra lontana da venire. Ma tutta questa incertezza sui tempi non aiuta le nostre attività. Per questo chiediamo al Comune, per quanto possibile, un *business plan* relativo all'opera,

così le attività potranno riuscire ad orientarsi anche relativamente agli investimenti futuri».

Sui 5 milioni persi del Pnrr «fa comunque ben sperare la rassicurazione della sottosegretaria Lucia Borgonzoni rispetto ai fondi che in ogni caso resteranno nella nostra città», chiude Pazzaglia. Per Amilcare Renzi, segretario regionale di Confartigianato Emilia-Romagna, «quando ci sono risorse bisognerebbe cercare di prenderle. Ovviamente è giusto seguire quanto dicono i tecnici, meglio di loro di certo non possiamo fare, ma far sfumare 5 milioni di euro del Pnrr apre comunque una grande riflessione». Sul termine del 'cantierone' nel 2028 «salvo intoppi», Renzi auspica «con tutta la prudenza del caso di fare il prima possibile. I nostri associati stanno soffrendo la chiusura di via San Vitale e i disagi legati alla viabilità, per questo serve dal Comune una risposta adeguata con adeguati ristori».

**ros. carb.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Loreno Rossi (Confesercenti)



Claudio Pazzaglia (Cna)





Amilcare Renzi (Confartigianato)